Anno XXIII — Martedì 9 Luglio 1889 — Abbonamento Postale — N. 162

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LA NAZIONE GERMANICA
e l'italiana

Premettiamo, che non intendiamo tanto di parlare dei rapporti politici fra i due Governi, quanto dei civili ed economici tra le due Nazioni quali si trovano adesso collocate nell'Europa. All'amore di Bismarck per l'Italia noi crediamo un tanto, sapendo bene, che egli, quando ci va del suo interesse, è disposto a voltar faccia da un momento all'altro. E' vero che l'alleanza dei due Governi in date occasioni come p. e. nell'attuale, può giovarci; ma noi consiglieremo sempre alla Nazione italiana di fidarsi sulle sue forze e null'altro e soprattutto di darsele sempre maggiori tanto colla ginnastica militare per tutta la sua gioventù, quanto con ogni genere di attività, ricordandosi del detto cui i Francesi hanno preso da Filippo di Macedonia, padre di Alessandro il Grande: *L'argent fait la guerre.*

Intendiamo di parlare dei rapporti delle due Nazioni, l'italiana e la germanica, negli interessi permanenti di entrambe. Lasciando stare, che non è un caso, che gl'Imperatori romani sieno divenuti anche germanici e viceversa in antico, cosa che non è certo nè desiderabile nè possibile quindi innanzi, noi crediamo che non solo la geografia politica, ma la economica e commerciale ed una reale simpatia rendano con vantaggio di entrambe durevolmente amiche queste due Nazioni, senza pericolo, che tendano più a dominarsi vicendevolmente.

Fra il nuovo Impero germanico ed il nuovo Regno d'Italia, che sorsero contemporaneamente per un comune istinto e bisogno, giovandosi anche in questo reciprocamente, stanno due paesi, che non potendo minacciare invasioni da parte loro, sarebbero poi anche un ostacolo, se mai i Governi, ciocchè non è credibile, pensassero a codesto. L'uno di questi paesi è la Svizzera, la quale forma tra le sue montagne un composto di nazionalità diverse affini a quelle delle grandi Nazioni contigue, aventi un grande interesse a rimanere unite tra loro per la comune libertà e quindi anche un ostacolo alle invasioni altrui. L'altro è lo Stato danubiano, dal quale nè l'Impero tedesco nè il Regno italiano non hanno più nulla da temere, perchè esso medesimo non potrebbe esistere che sotto una specie di protettorato delle due Nazioni da ultimo unificate, ed a queste può servire di utile ostacolo contro la minacciata invasione russa, che andrebbe dal Bosforo all'Adriatico, cosa dannosissima all'Italia stessa e non certo desiderabile per la Germania che si vede minacciata anche all'occidente dalla Francia. In quest'ultima Nazione nessuno oramai più dissimula, e lo dice non solo a parole, ma lo dimostra coi fatti quotidiani, che essa deve combattere l'unità delle due Nazioni vicine, per ritogliere all'una le riconquistate sue provincie e per farsi un'altra volta, come da secoli cercò sempre di fare, suddita l'altra, giacchè essa vuole predominare sul Mediterraneo e sulle Nazioni confinanti.

Questo noi non possiamo temere dalla Germania, la quale rimarrà anzi un ostacolo permanente tanto contro le invasioni del panslavismo, quanto contro quelle del gallicismo mascherato di latinismo.

Ma non è soltanto la geografia politica quella che rende alleate le due Nazioni che stanno al Nord ed al Sud delle Alpi, quasi due poli dell'Europa centrale. Esse si trovano unite dalle stesse loro diversità naturali per la produzione, per cui possono avere i maggiori e più durevoli interessi negli scambii. Nel commercio i Popoli del Nord e del Sud si trovano naturalmente alleati; e così dovranno esserlo sempre più nella situazione loro la Germania e l'Italia. La Francia invece tiene il mezzo tra il Nord ed il Sud, e cerca di approfittare anche dell'Algeria e della nuova sua conquista della Tunisia fatta a danno dell'Italia per sostituire in quanto ne avesse bisogno i loro prodotti a quelli simili dell'Italia, colla quale, essendo di lei gelosa, vuole la guerra.

L'accrescere quindi gli scambii tra la Nazione germanica e l'italiana è non solo un fatto conforme alla geografia della produttività, ma anche una necessità attuale nella lotta per l'esistenza.

C'è da notare anche un altro fatto, che sebbene le diverse Nazioni europee nei tempi in cui l'Italia si trovava divisa avessero tutte alternativamente cercato di dominare l'Italia e tra queste ci fosse anche la Germania, che intese di darsi l'eredità del nome dell'Impero romano, quelle tra le dominatrici che lasciarono di sè più funesta traccia in Italia furono le più affini, come la Spagna e la Francia, che portavano alla nostra Nazione anche i loro rispettivi difetti, e questi, come accade ai servi quali eravamo noi, più che le buone qualità cui possedevano pure anche quei Popoli. La Nazione germanica invece, appunto perchè più diversa nella lingua e nei costumi, e fors'anco perchè più semplice, ma più virtuosa, non ci lasciò una così funesta eredità, ma piuttosto c'insegnò a cercare quella unione cui entrambe hanno finalmente raggiunta sulla vera base nazionale.

Convien dire poi anche, che fino dal secolo scorso, che fu davvero brillante per la letteratura germanica, erano i Tedeschi quelli che più studiavano ed apprezzavano l'Italia e la sua antica civiltà che dava indizio di voler rinascere, e sono ancora quelli che più conoscono l'Italia contemporanea, contro la quale si vergognerebbero di gettare quel disprezzo di cui i nostri pretesi fratelli francesi ci sono prodighi tutti i giorni, perchè è nelle loro abitudini di non stimare che sè stessi.

Anche le due civiltà di queste Nazioni centrali ma tra loro divise, sebbene abbiano e debbano avere dei caratteri molto tra loro distinti, per la natura diversa dei due Popoli, possono tra loro armonizzarsi, portando l'una nel federalismo civile più la spontaneità che deriva dalla natura d'un Paese tanto vario nella sua unità e tanto temperato nel clima, e l'altra desumendo dalle sue condizioni più severe e meno aperte, quel pensiero molto meditato e logico nella sua espressione, che può essere un correttivo delle facili ispirazioni delle stirpi italiche.

Ora, siccome la tendenza d'oggidì, col principio di nazionalità e di rappresentanza generalmente applicato, e colla sempre crescente facilitazione delle comunicazioni e dei contatti d'ogni genere, si viene pure preparando una specie di federazione civile fra i Popoli liberi dell'Europa, le due ora unificate Nazioni dell'Europa centrale, colle diverse loro qualità, saranno appunto il perno attorno a cui si muoveranno anche le altre.

Noi crediamo quindi che, come libere Nazioni, la Germania e l'Italia, pure rimanendo tra loro distinte, simpatizzeranno sempre più e potranno anche d'accordo esercitare una grande influenza sulla civiltà federativa di questa parte di mondo.

P. V.

LETTERE VENEZIANE

(NOSTRA CORR. PARTICOLARE)

Venezia, 7 luglio 1889.

Vi partecipo due raccapriccianti disgrazie, ieri accadute nella nostra città: Il fanciullo di otto anni, Angelo Giuman di Giuseppe, era solito ogni giorno ad andar a prendere alla scuola la sorellina, portando con sè i piatti che avevano servito pel pranzo della medesima. Così fece ieri; ma disgraziatamente vicino al ponte dell'Accademia s'inciampò e cadde, rompendo le stoviglie. Volle malaugurata combinazione che andasse proprio a battere il collo su alcuni frammenti di queste, riportandone una ferita che gli cagionò una grave emorragia.

A cura di alcuni pietosi, mentre che la bambina disperata chiamava il fratellino, fu trasportato alla vicina farmacia, ove i valenti medici Murati e Franchi, gli prestarono con sollecitudine le prime cure, constatandone la rottura di una arteria.

Poscia venne trasportato all'ospitale ma non appena giunto, moriva svenato.

Povero bambino meriti davvero compassione! ma più compassione ancora, se ben guardiamo, meritano i tuoi genitori, che non hanno più il piacere di apprezzare la tua bontà e grazia, e la sorellina, alla quale eri compagno gradito ed affettuoso!

La bambina Antonietta Rinaldini d'anni tre, trovavasi nella casa della nonna a S. Croce, e precisamente nella cucina, mentre la fantesca deponeva a terra una caldaia piena di bollente lisciva. Dopo di che la fantesca dovette assentarsi per fare alcune compere, e sapendo che in casa c'era la nonna e qualche altro famigliare, non si dette pensiero per la sicurezza della bambina.

Ma invece, non appena la serva uscì la bambina si avvicinò alla caldaia, e nel trastullarsi, ben presto vi cadde dentro colle manine e col capo.

Mandò acute grida la disgraziata, grida che con raccapriccio furono udite dai famigliari, i quali accorsero in suo soccorso, ma purtroppo essa aveva già subito gravissime ustioni.

Fu mandato pel medico, che premurosamente vi accorse, prestando le cure suggerite dalla scienza in tali tristi casi, ma tutto fu inutile, poichè dopo qualche ora la piccina fra i più atroci dolori e spasimi vi moriva.

* *

Ed ora, lasciando la nota triste, dovrei incominciare la nota allegra.

Ma devo inventarla io questa benedetta nota allegra quando non c'è?

Ovvia, ci sarebbe anche, se Giove Pluvio non ci fosse stato tanto crudele! Difatti, musiche, concerti orchestrali ed istrumentali, nuovo teatro nel grande Stabilimento bagni al Lido, caffè sulla montagnola ai giardini pubblici, e tante altre meraviglie, sono in pieno assetto da un pezzo, ma il tempaccio guastò tutto, con grave discapito degli imprenditori ed esercenti.

Speriamo che sempre così non l'andrà e che stabilitosi il bel tempo, coll'affluenza dei bagnanti, si annoveri quella vita e brio, di cui Venezia è solita ad avere in tale stagione.

Vi saluto in fretta. M. B.

ASSOCIAZIONI MONARCHICHE

Il secondo Congresso delle Associazioni monarchiche-liberali e costituzionali nominò due commissioni. L'una, che, col nome di Comitato provvisorio, doveva disporre per la costituzione del Comitato definitivo, a cui sarebbe appartenuto di preparare la costituzione d'un Comitato definitivo, composto di due delegati delle associazioni che avessero già aderito o volessero aderire alla *Federazione Camillo Cavour*.

Questo Comitato definitivo avrebbe compilato il Regolamento della Confederazione, e formulato il programma del partito moderato e liberale, entro l'anno o anche prima, se fosse occorso.

Il Comitato provvisorio ha compiuto l'opera sua. In una prima tornata, ha risoluto di diramare una circolare alle associazioni aderenti al Congresso, comunicando loro le deliberazioni concernenti le Federazioni e pregandole di nominare i due delegati per il Comitato definitivo. In una seconda tornata ha deciso di comunicare alle associazioni che non hanno aderito al Congresso, le deliberazioni prese da questo su varii oggetti, che vi sono stati discussi, e d'invitarle ad aderire; e in caso che lo vogliano, a nominare anch'esse due delegati al comitato esecutivo.

Ancora ha fissato la riunione del Comitato per il 4 agosto a Venezia, dove è stato deliberato che il terzo congresso dovrà esser riunito in autunno.

Le riunioni del Comitato provvisorio sono state tenute sotto la presidenza dell'on. Bonghi, a cui l'on. Alfieri, lontano, ha commesso l'ufficio di presiederlo.

L'altra Commissione doveva sollecitare l'esecuzione del monumento a Camillo Cavour in Roma già decretato dal Municipio. Questa Commissione s'è recata dal Sindaco; e ne ha avuta assicurazione che entro l'anno 1890 il monumento, di cui alcune parti sono già eseguite, si sarebbe elevato nella piazza Cavour a cui è stato destinato. Alle osservazioni, che questo luogo, per parecchie ragioni non sarebbe il più addatto, il Sindaco non contradisse, nè si ricusò di ricercare se altro miglior luogo si potesse trovare; ma fece notare, che, nelle condizioni della città e nella mancanza di spazii liberi, sarebbe stato difficile di trovarne altro.

LA NOSTRA SQUADRA

Nel *Corriere di Napoli* di venerdì leggiamo:

Ieri alle 3 pom. è giunta la nostra squadra permanente, proveniente da Palermo sotto il comando del vice ammiraglio Racchia.

La squadra è composta delle seguenti navi: *Italia*, *Lepanto*, *Duilio*, *Dandolo* *Stromboli*, *Etna*, *Bausan*, *Tripoli*, *Goito*, *Folgore*, *Saetta*, *Nibbio*, *Avoltoio* e dalle squadriglie delle torpediniere.

Queste navi eseguirono, durante la rotta da Palermo a Napoli delle prove sia di velocità che di resistenza, che dettero splendido risultato. Alle quattro ant. si riunirono fuori Capri, per poi entrare in formazione nel golfo. In questa manovra si ebbe a deplorare un lieve incidente, nato da un equivoco nella precedenza delle manovre tra il *Bausan* e la *Folgore*. La prua del *Bausan* investì contro la parte poppiera della *Folgore* facendone riempire d'acqua il ridotto. Ma per la buona costruzione della *Folgore*, il danno fu di pochissima importanza. Il *Bausan* la portò a rimorchio nel porto militare; la *Folgore*, per altro, andò anche per conto suo, con una sola elica.

La torpediniera 103 è restata a Messina.

La torpediniera 105 trovasi a Palermo in riparazione.

La torpediniera 62 subì delle avarie all'uscita del porto di Palermo, ma quanto prima raggiungerà la squadra.

L'ariete *Affondatore* trovasi già da tre giorni a Spezia, e a datare da domani passerà nella riserva.

IL GENERALE VINCENZO ORSINI

Domenica mattina è morto a Napoli il generale Vincenzo Orsini.

Era siciliano e fu allievo del collegio militare della Nunziatella di Napoli, dal quale uscì nel 1846 col grado di ufficiale d'artiglieria.

Nel 1848-49 prese parte alla rivoluzione siciliana e vinta questa, riparò in Turchia.

Entrò nell'esercito turco col grado di colonnello di artiglieria e fece la campagna di Crimea. Ritornò in Italia nel 1860, partì coi mille, compiendo tutta la memoranda guerra di quell'anno.

Il governo nazionale gli riconobbe il grado di maggior generale.

Fu poi con Garibaldi in Tirolo e nell'agro romano.

Gli ultimi anni li passò a Napoli.

Era un ardente patriotta, un prode valoroso soldato.

LA RELAZIONE WISSMANN
sulle operazioni contro i Bushiri

S'è pubblicata a Berlino la relazione del Wissmann, commissario tedesco nello Zanzibar, sulle operazioni dei tedeschi contro il campo dei Bushiri. Ecco un estratto.

Il Wissmann narra l'assalto al campo dei Bushiri. L'8 maggio si trovarono nel campo tre soli morti negri e settantasette morti arabi. Non si trovarono viveri. I soldati indigeni trovarono tre casse contenenti sei mila *rupie* e le saccheggiarono. Il Wissmann, giudicò opportuno di lasciare loro il bottino. Il Wissmann stesso abbattè con una fucilata un asino bianco di Bushiri, che quantunque ferito alla spalla riuscì a fuggire, perchè l'altezza delle erbe impediva ai tedeschi d'inseguire i fuggiaschi.

Una ventina di donne restarono nel campo e furono fatte prigioniere. Furono asportati alcuni cannoni fregiati di mottetti del Corano. I tedeschi bruciarono il campo.

Ritornando a Bagamoio i tedeschi erano talmente spossati per il caldo che i soldati indigeni dovevano portarli.

Contemporaneamente a questa operazione l'ammiraglio Deinhard spediva la flottiglia a risalire il Kingani-Fluss, per prevenire l'agglomerazione dei fuggiaschi. Il Bushiri s'era accampato sull'altra riva del Kingani, che, non potendosi passare, lo proteggeva.

I tedeschi dispersero diverse comitive di arabi che cercavano di ricongiungersi col Bushiri. Wissmann mandò dei messi ad avvertire gli indigeni pacifici di non muoversi al passaggio dei tedeschi; incenerì i villaggi ostili. Così ristabilì la tranquillità pel raggio di una giornata di marcia attorno a Bagamoyo; dispose gli abitanti alla pace anche oltre la suddetta periferia.

Il Wissmann finisce affermando che i soldati indigeni comandati da europei sono capaci di resistere a chicchessia. Riferisce il fatto di avere ordinato l'impiccagione d'un arabo, tale Jussuff, colpevole di fornire munizioni ai rivoltosi e di informarli dei movimenti dei tedeschi.

La Camera in Comitato segreto

Venerdì mattina alle ore 10 la Camera si adunò in Comitato segreto per la discussione del suo bilancio interno, che fu approvato in lire 850,000, da stanziarsi nel bilancio del Tesoro per l'esercizio 1889-90.

Furono fatte osservazioni su vari servizi, e si discusse specialmente intorno alle condizioni dell'aula di Montecitorio.

Fu deliberato, sulla proposta dell'onorevole Baccarini, di comunicare al presidente del Consiglio il processo verbale delle osservazioni e raccomandazioni che vennero fatte su questo argomento.

L'on. presidente deplorò le condizioni attuali dell'aula di Montecitorio.

Gli on. Torraca e Baccarini chiesero qualche informazione sul furto delle medaglie avvenuto nella biblioteca della Camera, e il questore, on. De Riseis, dichiarò non essersi ancora scoperti gli autori.

L'on. Torraca e l'on. Cavalieri soggiunsero qualche osservazione.

Il presidente lamentò che l'autorità di pubblica sicurezza non sia riuscita a scoprire gli autori del furto e dichiarò che fu chiesto all'autorità di pubblica sicurezza di comunicare gli atti all'autorità giudiziaria.

Si parlò anche del servizio dei commessi, e l'onorevole Cavalletto e l'onorevole Cavallotti chiesero che sia permesso agli inservienti di portare i baffi.

L'onorevole Sonnino osservò che sarebbe miglior partito sopprimere le livree.

Fu deliberato, dopo viva discussione, che agli inservienti sia permesso di portare i baffi, e i questori promisero tener conto delle raccomandazioni ed osservazioni.

Osservazioni furono fatte dall'onorevole Florenzano, dall'on. Baccarini e da altri sulla stampa dei resoconti stenografici e su altri servizi.

L'AUSTRIA A TRIESTE

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Trieste, 8 luglio 1889.

Il luogotenente De Pretis se ne va, e per aver degnamente servito il suo Governo fu promosso a membro a vita della Camera dei Signori.

Su questo ritiro del luogotenente, i fogli viennesi i più autorevoli ne portarono la notizia facendo risaltare che favoriva l'elemento italiano.

Non so veramente come si spiega questo fatto, dal momento che non indugiava a porre il veto a molti deliberati del Consiglio cittadino, deliberati basati sul diritto e sulla giustizia.

Qualcuno di questi giornali disse che non fu abbastanza energico nel porre un freno alle continue dimostrazioni irredentiste che succedono, come designano Trieste, nel *focolare dell'irredentismo*.

Ora si buccina che il nuovo venuto sarà uno slavo, luogotenente civile e militare; per conseguenza per dimostrare maggior energia cosa dovrà fare costui, porre forse in esecuzione tutti i mezzi poco dissimili da quelli che terrorizzavano la Lombardia ed il Veneto ai barbari tempi dei Hainau e dei Welden, ecc. ecc.?

Ma veramente l'anima di tutto è il dirigente la luogotenenza, il figlio di un padovano, il Rinaldini, il quale occuperà il posto di luogotenente sino a dopo le elezioni municipali, che si faranno nell'agosto.

Si dice pure che anche il direttore di polizia, cavaliere della Corona d'Italia, che dà la caccia continuamente ai sudditi italiani coll'infligger loro il bando, verrà messo in pensione. Intanto i Consiglieri di questo dicastero gareggiano di zelo, per ottenere qualche posto migliore.

Che bel servizio!

Fece gratissima impressione la notizia giuntaci da Roma che ieri durante la seduta molti Deputati firmarono le schede di abbonamento al giornale l'*Indipendente*.

Ho udito a discorrere alla Borsa ed in altri circoli, che i redattori di quei giornali che attaccarono il *Cittadino*, in seguito alle offese di questo, abbiano sfidato quella redazione che accettò.

L'arma: la pistola; il luogo: sul confine italiano.

I cannibali non sono soddisfatti della condanna che ha ricevuto il triestino Mrakich alle assise di Graz, chè invece di tre anni, volevano 10; capite!

Giordano.

DI QUA E DI LÀ

Guglielmo in Inghilterra.

E' stabilito che l'Imperatore, recandosi in Inghilterra, arriverà a Spitehead nel pomeriggio del 21 agosto. Il principe di Galles lo riceverà.

Si tratterrà cinque giorni: nel primo passerà in rivista la flotta; nel secondo visiterà l'arsenale di Portsmouth; nel terzo visiterà l'accampamento dei volontari ad Ascott; nel quarto assisterà alla regata del Yacht-Club reale; nel quinto non è determinato che cosa farà.

Processo per prevaricazione.

Il processo di Wallank e Hagemann, fornitori dell'esercito tedesco, accusati di corruzione di funzionari, è finito.

Wallank è condannato a 18 mesi di carcere, Hagemann a cinque anni di carcere ed a cinque anni di perdita dei diritti civili.

PARLAMENTO NAZIONALE

Sedute dell'8 luglio

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Viene comunicato l'invito del sindaco di Livorno per assistere all'inaugurazione del monumento a Garibaldi; vengono delegati i senatori stabiliti a Livorno e nelle finitime provincie di Pisa e Lucca.

Si discute quindi il progetto sulle modificazioni alla legge della contabilità generale dello Stato, e se ne approvano i 4 articoli.

Levasi la seduta alle 6.45.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Pais a nome pure di altri deputati sardi svolge la sua interpellanza sulle condizioni della Sardegna, concludendo col domandare al presidente del consiglio che presenti un progetto di colonizzazione e altri provvedimenti.

Miceli scagiona il suo ministero dello stato lamentevole della Sardegna. Dice quanto il governo ha fatto per la Sardegna e si propone di fare. Non può parlarsi di colonizzazione poichè i coloni delle altre provincie preferiscono l'America alla Sardegna.

Crispi scagiona il governo dalle accuse mosse da Pais. Sostiene che causa precipua delle attuali condizioni della Sardegna è il recente disastro degli istituti di credito di Cagliari e Sassari. Conclude che il governo avrà la massima cura della regione sarda, come di qualunque altra regione italiana.

Pais non è completamente soddisfatto e presenta una mozione, che per proposta di Crispi verrà discussa alla ripresa dei lavori.

Cavallotti svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio chiedendo:

I. se e quali spiegazioni soddisfacenti abbia avuto sia dell'incidente verificatosi nelle acque di Tunisi pel fatto di quegli agenti doganali, sia dell'altro avvenuto nelle acque istriane pel fatto degli agenti doganali austriaci;

II. se e quali notizie abbia chiesto ed avuto sull'arresto di due cittadini italiani a Trieste, l'uno tutt'ora detenuto per processo politico in quelle carceri criminali, l'altro colpito, dopo l'arresto, di sfratto;

III. con quali criteri e intendimenti il governo consideri l'insieme degli ultimi incidenti di Trieste, Fiume e Riva di Trento e di altre molteplici manifestazioni austriache nei riguardi dei nostri rapporti con la monarchia Austro-Ungarica e delle dichiarazioni testè fatte all'Italia nella Giunta del bilancio della delegazione austriaca dal ministero imperiale degli affari esteri.

L'oratore ricorda che un mese addietro previde che in un paese straniero si sarebbero avute conseguenze e vittime d'una situazione insostenibile, e poichè oggi, come conseguenza vi sono da deplorare delle vittime, così egli, in presenza delle responsabilità, che si fanno ogni giorno maggiori, intende richiamare l'attenzione del governo intorno a fatti che commuovono lo spirito pubblico.

Secondo il suo avviso il voto recente a proposito della questione Durando, fu più che altro un sentimento riguardo ai rapporti internazionali, ma questo atto di transazione doveva avere un delicato ricambio, nè si doveva ritenere come una rinunzia della Camera all'italianità di Trieste; invece dopo il ritorno di quel funzionario a Trieste furono operati degli arresti e prese misure di rigore che con quel ritorno hanno una evidente connessione; ma di questo non si occuperebbe se tali misure non avessero colpito anche cittadini italiani.

L'oratore commenta i diversi fatti annunziati nella sua interpellanza e nota l'azione che a danno dell'Italia esercitano i rappresentanti dell'Austria presso il Vaticano.

L'interpellante conchiude domandando al presidente del Consiglio con che spirito consideri tutti questi fatti, che ha sottoposto al giudizio della Camera e del paese.

Crispi risponderà per ordine ai diversi punti dell'interpellanza Cavallotti. Espone il fatto di Gabes e dichiara che dinanzi alla disparità dei pareri ordinò per suo conto un'inchiesta che non è ancora compiuta come compiuta non è ancora quella del rappresentante del governo francese. Le inchieste faranno conoscere chi abbia ragione. Relativamente al fatto avvenuto nelle acque istriane, dice che il comandante della nave austriaca che sparò contro la nave italiana *Ida* fu destituito.

Dice poi, riguardo l'arresto operato da autorità austriache di due cittadini regnicoli, che uno di essi non è italiano e l'altro è renitente alla leva.

Giustifica anche le misure prese a proposito delle gite a Venezia e a Riva di Trento, perchè in una delle ultime gite si emisero grida irredentiste il che l'Austria non può permettere.

Dice che le ultime dichiarazioni di Kalnoky (che legge) furono dignitose, savie e prudenti.

Lo stesso Cavallotti nella posizione del ministro degli esteri dell'impero austro-ungarico non avrebbe potuto parlare in modo diverso, perchè le alleanze onde esser mantenute devono basarsi sulla dignità e sulla prudenza.

Quanto ai congressi cattolici tenuti in Austria il governo dell'impero non vi ebbe partecipazione, e ad avvalorare il suo asserto cita le dichiarazioni del gabinetto austriaco in risposta ad una interpellanza rivoltagli sull'argomento, nelle quali dichiarazioni del gabinetto campeggia lo scopo di mantenere l'amicizia dell'Italia.

Dopo ciò crede esaurita l'interpellanza.

Cavallotti insiste nell'affermare che i cittadini arrestati a Trieste sono cittadini italiani, non è soddisfatto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio ma non presenta mozione.

Imbriani a nome della Camera manda un saluto a quei nostri cittadini che soffrono e combattono per la causa italiana.

Dichiarasi quindi che la Camera prende le vacanze e sarà convocata a domicilio.

Levasi la seduta alle 6.45.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

8 luglio 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 9 lugl.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	752.5	752.4	753.4	753.8
Umidità relativa	66	52	56	67
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	—	—	—
Vento (vel. k.)	0	0	0	0
Term. cent.	23.0	25.9	20.5	23.4

Temperatura (massima 29.8, minima 15.9)

Temperatura minima all'aperto 14.1

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. dell'8 luglio.

Probabilità: Cielo vario con qualche pioggia e temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Comitato friulano degli Ospizii Marini. Domani col treno delle ore 5.20 antimeridiane partono i bambini scrofolosi alla volta di Venezia (Lido) in numero circa 35 d'ambo i sessi per la cura dei bagni di mare, condotti dal solito sig. *Cornelio Giovanni* addetto al Comitato degli Ospizii Marini. Si avvertono quindi i genitori che sieno pronti alla stazione coi loro bambini mezz'ora prima della partenza del treno.

Nuovi segretari comunali. In seguito agli esami sostenuti presso questa Prefettura nei giorni 1 e successivi del corrente mese di luglio, ottennero la patente di segretario comunale i signori: Bergnach Giuseppe, Lavarone Eugenio, Menegazzi Giovanni e Mulinaris Luigi.

La classe dei bocciati. Veniamo a sapere che il primo corso del nostro Liceo fece, agli esami, un fiasco unico. Su venti studenti esaminati *cinque* soli furono promossi, tutti gli altri devono ripetere alcune materie; solo *dodici* furono reietti in matematica.

Un nuovo farmacista. Ieri nell'Ateneo patavino ottenne la laurea in farmacia il nostro comprovinciale Emanuele Corradini. Gli amici gli dedicarono la seguente epigrafe:

A
EMANUELE CORRADINI
Friulano
Che intelligente operoso
Dopo non facili prove
Oggi
Negli studii farmaceutici
Coglie la meritata corona
In pegno
Di affetto e di stima
Gli amici

Padova, 8 luglio 1889.

Facilitazioni di viaggio. La Società per l'esercizio della Rete Adriatica ci comunica:

In occasione delle *Corse di cavalli* che avranno luogo a Padova, i biglietti d'andata-ritorno per detta città, distribuiti dal 6 al 15 andante mese inclusivi dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 16 in partenza da Padova per le rispettive destinazioni.

Mutamenti nell'Ufficio del Genio Civile. A sostituire l'ingegnere capo cav. Cappellari, che dopo quaranta anni di onorato servizio, chiese di esser messo in riposo, fu destinato il cav. Luigi Gravaghi, già ingegnere capo a Palermo, che ha assunto oggi stesso la direzione del locale Ufficio del Genio Civile.

Il cav. Gravaghi viene nella nostra città preceduto da una bella fama, ed abbiamo sentito dire molto bene di lui da un deputato del Friuli, che tenne un alto posto nel Ministero dei Lavori Pubblici, e da altri ingegneri che ebbero occasione di conoscerlo nelle Provincie meridionali, dove egli risiedette da molti anni.

Riteniamo che al nuovo ing. capo non sfuggirà l'importanza della nostra Provincia, sulla cui vasta superficie sono disseminati molti pubblici lavori di vario genere; e poichè già in fatto di strade e di arginature molto è stato fatto sotto i suoi antecessori, esprimiamo il desiderio che egli rivolga principalmente le proprie cure alla pratica esecuzione delle bonifiche, già ammesse da apposita Legge, e propugni la redenzione di vasti tratti di terreno incolto, cacciandone la malaria, e preparando nuovi campi di lavoro alla sovrabbondante popolazione del Friuli.

La sagra di Cussignacco. La pioggia, i temporali, la grandine i tuoni i fulmini che finora hanno tenuto dominio quasi assoluto della «bella (???) stagione» stanchi forse dell'immane lavoro che si sobbarcarono, hanno fatto riposo da quattro giorni con immensa soddisfazione di tutti i cittadini buoni e cattivi.

La settimana di S. Ermacora, in omaggio al proverbio popolare, cominciò colle inevitabili disgrazie e difatti la cronaca dei giornali cittadini di ieri era degna rivale del Messaggero di Roma, ma viceversa poi le due notti consacrate alla «*cussicagnesca baldoria*» favorite dal poetico chiaro di luna ascendente e dal cielo stellato, ebbero un magnifico successo gastronomico — danzante nel villaggio di Cussignacco, comprendendo anzi il *successo gastronomico* tutto il tratto di paese friulano contenuto fra quel villaggio e l'intera città di Udine.

Ieri e ieri l'altro nelle ore avanzate del pomeriggio e durante la notte, lungo il viale che passando sotto il ponte della ferrovia conduce a Cussignacco e lungo lo stradone di Palmanova, c'era un viavai continuo di carrette, carrozzelle e giardiniere, che conducevano sempre nuovi contingenti alla festa villereccia. Nè mancarono alcuni aristocratici equipaggi e qualche cavaliere.

Le osterie della borgata erano tutte piene, e generalmente ci si trovò bene. La trattoria dei fratelli Disnan era la più frequentata, trovandosi colà la maggior attrattiva: la danza.

Sulla galleria che circonda da una parte l'ampio cortile della trattoria vi stavano molte signore e signorine (di quelle *vere*) che guardavano la sottoposta confusione.

Dopo mezzanotte la folla cominciò a diradarsi, e parte a piedi e parte in veicolo fecero ritorno entro le paterne mura.

Non fu però piccolo il numero dei ritardatarii, ed anzi crediamo che ce ne siano ancora.

I ritratti del Re e della Regina. La *Riforma* spedì anche al nostro giornale il dono ch'essa destinò ai suoi abbonati pel 1889.

Questo dono consiste in un'eliotipia che rappresenta i ritratti delle L.L. M.M. dipinti dal celebre pittore Michetti e destinati per la Corte di Berlino.

L'eliotipia è lavorata con molta accuratezza, solamente si potrebbe fare qualche piccolo appunto sulla rassomiglianza: dà però una bellissima idea dell'opera stupenda del Michetti.

Crispi e la revisione delle nuove liste amministrative. Sabato discutendosi alla Camera le modificazioni alla legge comunale e provinciale, il Presidente del Consiglio, onorevole Crispi, rispondendo ad analoga dimanda del deputato Torraca, affermò il diritto, anzi il dovere, delle Giunte municipali nel primo stadio, delle Giunte amministrative in secondo grado, di procedere all'epurazione delle liste elettorali politiche, secondo l'articolo 14° delle disposizioni transitorie, prima di trasfonderle nelle nuove liste amministrattive.

Dichiarò poi scorretto il recente deliberato della Giunta amministrativa di Milano, che si ritenne incompetente a decidere sul Reclamo dei 41; e ritenne giustificato e doveroso il reclamo contro una tale deliberazione.

Ringraziamento

La Rappresentanza del *Circolo Operaio Udinese* sente il dovere di vivamente ringraziare l'Ill. sig. Giacomelli cav. Sante, comandante il Reggimento cavalleria, per la concessione della fanfara; i signori proprietari del Teatro Minerva che gentilmente accordarono l'uso gratuito dello stesso; la Direzione dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi ed i signori D'Augier Felice e Sebastiano Zanier per il gentile concorso prestato alla buona riuscita dello spettacolo.

Coglie l'occasione per pubblicamente ringraziare anche i signori maestri Gremese Giuseppe e De Sabbata Amedeo, che disinteressatamente tanto si prestarono all'istruzione del corpo corale stesso.

I coristi del Circolo operaio. Fedele alla promessa fatta ieri, ritorno sull'argomento, e più specialmente sulla scelta dei cori.

Ci permetta anzitutto il Circolo operaio di osservare che per esporsi con cori, oggi è necessario attenersi al classico, poichè in vero, tolta qua e là qualche frase, quelli eseguiti sabato si possono classificare a *tre* e non a *quattro voci:* in qualche punto anzi non ne notai che due. Un coro è a *quattro parti* quando le armonie sono sempre complete, ad eccezione, ben inteso, di quelle ove introdurre la quarta parte non è possibile per le stesse regole armoniche.

E poi che cos'era quell'accompagnamento di pianoforte, così indefinito, così vago?

Bisognava sentire in teatro quale effetto di disgusto producevano quegli arpeggi su chi ha un po' d'orecchio, quelle volatine a capriccio che l'accompagnatore si prendeva il gusto di fare! Da principio ho anzi creduto che al sig. De Sabbata fosse saltato il ticchio di scherzare. Noto questo, perchè i cori a *quattro voci* (ammenochè non sia scritto espressamente) non hanno alcun bisogno di accompagnamento; d'altra parte se con questo si voleva sostenere od aiutare i coristi, bisognava farlo bene, e cioè riassumendo in armonie le parti di cui i cori si compongono, ma non mai *arpeggiare* a quel modo.

Vorrei altresì fare una seconda domanda, e questa al signore che dirigeva: Cosa facevano quei tre ragazzi (che tanti mi sembrarono) utilizzati come primi tenori? Non sa forse il signor maestro che le *voci bianche* non possono essere fuse colle altre che soltanto quando un coro è scritto con parti *reali* di contralto?

Infatti la *voce bianca* che sopra le altre si sentiva dominare ha pregiudicato molto all'effetto sabato sera.

Ed ora non sarà fuor di proposito che io consigli il Circolo Operaio a cacciare nel cestino tutti indistintamente i cinque cori eseguiti sabato, perchè lasciando pur da parte che appartengono ad una maniera che ha ormai fatto il suo tempo, e senza volerli minutamente analizzare, sono altresì infelici sia nella fattura come nella condotta; specialmente la seconda parte dell'*Echeggi l'aura* è addirittura roba da osteria.

Adotti dunque il Circolo un repertorio — come dissi più sopra — classico, o se non affatto classico, almeno di autori che godono buona fama nel trattare il canto corale a 4 parti, come ad esempio *Schubert*, *Mendelssohn*, *Abt*, ecc., e vedrà quante e quali bellezze sono profuse in quei lavori: se qualcuno di coloro che si trovarono sabato in teatro, ha assistito e ricorda l'*Addio alla Patria* di *Abt* e l'*Inno alla Croce* del nostro *Tomadini*, eseguiti nella sala superiore dello stesso Minerva in due diverse circostanze da un'altra e brava Società cittadina, facilmente avrà potuto convincersi dell'abisso che corre tra questi e quelli eseguiti Sabato.

Consigliamo quindi poche note ma di maestri che occupano un buon posto nell'arte e che coi loro lavori in tal genere di composizione hanno saputo imporsi a tutti. Questo del resto non è che un consiglio, ma si ricordi bene il Corpo Corale che se non lascerà da parte completamente i vecchi cori a *tre voci*, le sue fatiche saranno gettate e da nessuno apprezzate poichè è quasi ridicolo presentarsi con certa roba, oggi che il canto corale ha già avuto un altro e ben più severo indirizzo.

Giustizia vuole però che prima di finire accenni esservi fra i coristi del Circolo Operaio delle buone voci quantunque abbia notato deficienza di tenori — e quegli operai sono tutti pieni di buona volontà, intelligenti e con buonissima disposizione per la musica: con simili requisiti di conseguenza, abilmente diretti potrebbero dare ottimi risultati.

Mentre quindi per parte nostra crediamo doveroso insistere nuovamente ad indicar loro di dedicarsi ad un genere più serio, in questo speriamo di riudirli e di poter avere la compiacenza di segnalare al pubblico la loro abilità ed i loro progressi.

Figaro.

Risposta ad una critica. Riceviamo e pubblichiamo:

A quel sig. *Figaro* che ieri volle erigersi a critico del corpo corale, contro il voto di tutto il colto pubblico che assistette all'accademia datasi al al Teatro Minerva 6 luglio corr., ci riserviamo di rispondere domani, quando lui, come ha promesso, avrà vuotato tutto il sacco del fiele che cova nell'animo.

Uno dei maestri.

La Rappresentanza risponde esclusivamente all'ultima ed ingenua frase (perchè in completa contraddizione col-

l'esordio, che vuole il concorso del pubblico molto scarso) colla quale fa ammontare l'introito netto a lire 300 circa, pubblicando il resoconto dell'entrata ed uscita.

Fa poi notare a quel sig. *Figaro* che alla verificazione degli incassi furono presenti anche due rappresentanti della Società Friulana Reduci e Veterani, e che alla sede del Circolo sono ostensibili tutte le pezze giustificative.

Entrata	L. 214.20
Uscita	» 111.03
Utile netto	L. 103.17

Eclisse di luna. Venerdì prossimo sarà visibile un'eclisse di luna, che comincierà alle 8.12 e finirà alle 10.34. La luna spunterà in quella sera sul nostro orizzonte poco dopo il principio dell'eclisse, la cui estensione sarà di 0.48 del diametro lunare.

Le stranezze della campagna bacologica. Leggesi nel *Bollettino di Agricoltura:*

La campagna bacologica volge al suo termine. I mercati dei bozzoli uno dopo l'altro si chiudono; e davanti al risultato definitivo della bilancia dobbiamo proprio concludere che per trovare una campagna meschina come l'attuale bisogna andare parecchi anni indietro, e cioè bisogna rimontare sino al 1876.

Se ci mettiamo a considerare l'esito delle singole partite, in rapporto alla località dove ebbe luogo la coltivazione allora non ci raccapezziamo più. Se l'umidità e le abbondanti pioggie di quest'anno spiegano in qualche modo il generale insuccesso, nè l'umidità nè la pioggia riescono però a spiegare come una partita abbia, per esempio dato 50 chilogrammi di bozzoli per oncia e un'altra partita di egual seme della prima, coltivata in condizioni tutt'affatto simili a quella, abbia dato un pessimo risultato. Nè l'umidità, nè l'acqua possono spiegare come un contadino abbia visto tutti indistintamente i suoi bachi morire di flaccidezza e un altro contadino a uscio a uscio col primo abbia invece ottenuto un prodotto eccezionalmente buono.

Cronaca delle disgrazie. A Mels (Colloredo di Montalbano) un contadino in una delle scorse notti, vide nell'oscurità (in campagna) qualche cosa che si muoveva. Credendo che fosse una bestia prese un fucile e sparò. Recatosi subito a vedere chi avesse colpito, con raccapriccio s'accorse di aver ferito gravemente un uomo.

Il contadino venne arrestato.

Ad Arba il bambino Di Valentin Luigi di anni 4, trastullandosi presso la roggia vi cadde dentro annegandosi.

Il figlio quattordicenne di certo N. Miotti, volendo bagnarsi in uno stagno nei pressi di S. Daniele, rimase affogato nella melma.

Un annegato. Quel giovane che s'annegò ieri nel Ledra presso Variano, frazione di Pasian Schiavonesco, è un certo Pianina G. B detto Gallo d'anni 29. L'avarizia ed i maltrattamenti dei genitori furono, a quanto sembra la causa della sua morte. Rimase assente di casa tutta la notte del giorno 7; prima però di uscire, alla sera disse al padre che non sarebbe ritornato avanti la mezzanotte e che voleva perciò cenare prima degli altri.

I genitori non vollero saperne, anzi lo minacciarono se, come il solito, non si fosse trovato a buon ora a casa.

Ieri sembra sia proprio stata la giornata delle disgrazie le quali non fanno che confermare il pregiudizio sparso nel volgo che la settimana di S. Ermacora sia apportatrice di sfortuna!

Sotto il treno. Abbiamo potuto attingere altre notizie sull'individuo che ieri si gettò sotto il treno.

Fino a mezzogiorno rimase sconosciuto, e solo quando si recarono sul luogo quelle persone che il dì innanzi lo videro, si potè conoscere ch'era certo Novelli Giacomo detto Gropp di Villaorba d'anni 41. Egli lascia la moglie, tre figli e il padre, i quali si trovano nella più squallida miseria.

Giunse domenica scorsa alla stazione di Pasiano, reduce dai lavori della Germania, dove, invece che la fortuna, trovò la sua rovina e per così dire l'incentivo della sua morte.

Infatti caduto da un'armatura riportò delle ferite molto gravi ad una gamba, che l'obbligarono a stare all'ospedale per molto tempo. Quantunque non pienamente guarito rimpatriò, ma durante il viaggio si rinnovò il male alla gamba. Pertanto avvilito nel vedersi reso impotente al lavoro, nel vedersi pochi quattrini in tasca, disse più volte a quei che l'avvicinarono ch'era un uomo rovinato.

Ieri mattina a buon'ora lo videro a girare pei campi, e quei tali che lo incontrarono dissero ch'era pallido e pensoso. Il Novelli quindi inorridito del brutto avvenire che innanzi gli si parava, tormentato dagli stimoli della fame, avvilito per i mali che lo travagliavano e che lo resero incapace al lavoro pensò di finire i suoi dì; ed infatti ieri alle 8 ant. circa gettavasi sotto il treno rimanendo cadavere.

Egli era disteso bocconi a terra e in modo che il collo soltanto si trovava sulla rotaia. Infatti il treno passato a grande velocità, staccò violentemente la testa dal busto che rimase illeso, mentre il capo era sfracellato orrendamente; non si distingueva più forma umana, tutta la faccia era stata schiacciata e solo una parte della nucca era ancora intatta.

Le cervella erano sparse qua e là e il terreno era chiazzato di sangue. Verso le quattro giunsero il vice pretore, due impiegati della questura assieme al dott. Mander ed all' ingegnere della manutenzione.

Frugarono nelle tasche del vestito e vi trovarono una forbice, 2 fazzoletti, lire 2.50 italiane, 15 marchi, uno scontrino per viaggiare a prezzo ridotto sulle ferrovie e il passaporto. Diedero tosto ordine di seppellimento.

Come ben si può immaginare vi fu tutto il dì un viavai di gente; uomini, donne, fanciulli dei paesi vicini accorrevano a vedere quel povero infelice.

Tutti però se ne stavano lontani impauriti, tutti ritraevano con orrore lo sguardo da quell'orribile spettacolo.

Le donnicciuole commiserando quel disgraziato non si risparmiavano di enumerare i vizii e siccome era stato punito per furto ed era un ubbriacone finivano col dire: Chi mal vive mal muore!

Povero Imbriani! E' da compiangersi veramente quel povero Imbriani, che avendo appena trovato il suo campo d'esercizio, dopo tante fatiche per arrivarvi, gli fu tolto da' suoi colleghi, che si affrettarono a lasciare Montecitorio e Roma. Egli aveva trovato il modo di poter fare una mezza dozzina d' interrogazioni, od interpellanze al giorno, cosicchè nell'assenza di Coccapieller egli poteva suppilrlo benissimo nella parte comica in quel teatro. Le rivalità dell'altro bravo comico Cavallotti non facevano che animarlo vieppiù nel suo dilettantismo parlamentare ed i colleghi erano contenti di essere tenuti desti dalle sue sfuriate. Ma ecco, che lo lasciano solo e se ne vanno in campagna, od ai bagni. Povero Imbriani! Dover lasciare sul più bello il suo teatro! Perchè non è venuto alla sagra di Cussignacco dove avrebbe potuto mietere altri allori? Ma a rivederci!

Alfa Beta.

Ancora meglio. Paolo Fambri ne dice di belle e di buone nella *Venezia.* Tra queste non capisce come si abbia da *pregare il pubblico a non fare* questa o l'altra cosa. Dice, che dovrebbe essere detto senz'altro: *è proibito* sotto pena ecc. Ad Udine però se ne ha trovata una più bella. Qui *si prega* il pubblico; ma lo si prega a far rispettare l'ordine dato così: *« Il pubblico è pregato a far rispettare queste piante e zolle erbose.* Difatti il *pubblico* non solo rispetta, ma fa anche rispettare le piante e le zolle del Giardino Ricasoli, che non sempre sarebbero difese dalle guardie. Anche i ragazzetti imparavano *a rispettare* nel Giardino ogni cosa.

Alfa Beta.

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalla Fanfara del Reggimento Cavalleria Piacenza (18) dalle ore 8 1/2 alle 10 nel piazzale della Stazione:

1. Marcia	« Vienna è Vienna »	Riva
2. Mazurka	« Margherita »	Verdi
3. Duetto	« Aroldo »	Verdi
4. Valtzer	« Nattalje »	Pagano
5. Prologo	« L'Ebreo »	Appolloni
6. Marcia	« Militare»	Gemme

Giuocatore fortunato

A Vienna nella collettoria del lotto a Praterstrasse, sabato un signore fece sei giuocate da 5 fiorini l'una coi numeri 44, 50 e 83 quale terno secco per Temesvar. Ieri questi numeri uscirono, sicchè lo sconosciuto vinse 144.000 fiorini. La cosa destò specialmente nel pubblico che giuoca al lotto invidia profonda in tutti.

Giovanni Bottesini

E' morto a Perugia l'illustre musicista Giovanni Bottesini, nato a Crema il 24 dicembre 1821.

Telegrammi

I clericali a Napoli

Napoli 8. Ieri una frazione del Circolo Leone XIII si recò ad inaugurare la bandiera del Circolo di Torre Annunziata sopra un battello adorno di bandiere papaline. La popolazione di Torre Annunziata accortasene si recò a prendere le bandiere nazionali e corse sul molo per impedire lo sbarco. I clericali spaventati si allontanarono ed andarono a sbarcare in un punto deserto.

La folla corse a quella volta e li prese a sassate. Ne nacque un tafferuglio. Si spararono delle revolverate; due persone rimasero ferite.

Finalmente i clericali batterono in ritirata e risalirono nella loro barca, accompagnati sempre dai fischi e dagli urli della cittadinanza.

In seguito a questo fatto venne decretato la soppressione dei due Circoli.

Sindaco assassinato.

Avellino 8. Ieri sera a Mugnano nacque un fatto straordinariamente doloroso che impressionò vivamente il paese.

Il sindaco del paese, certo sig. Stingore, mentre rincasava venne ucciso con due fucilate.

Si ignorano gli autori e le cause che spinsero gli stessi al delitto.

Camera francese

Parigi 8. Camera. — Si approvano gli articoli del progetto sul reclutamento fino al ventidueesimo. A proposito dell'art. 23 obbligante i seminaristi ad un anno di servizio in tempo di pace, Freycinet rileva il miglioramento introdotto nella legislazione del 1872 dal progetto che si discute che assicura l'organizzazione del terzo milione d'uomini.

Si impegna di assegnare i seminaristi al riparto truppe non al servizio ospitaliero in tempo di pace.

I seminaristi si assegneranno al servizio sanitario soltanto in tempo di guerra. L'articolo è approvato con 320 voti contro 117.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 27. **Grani.** In tutta l'ottava si misurarono circa 47 ettolitri di frumento, 1312 di granoturco e 21 di segala. Ebbe principio la vendita del frumento e segala nuovi, il di cui raccolto si dichiara abbondante. Si lamenta qualche difetto però, causa dicono, le quasi continue pioggie. Circa 80 ett. di nuovi cereali rimasero invenduti perchè furono riscontrati ancora non perfettamente essicati.

Il granoturco per trovare pronto smercio ha dovuto cedere un poco di fronte alla fermezza dei compratori di non volerlo acquistare se non a prezzi un po' ridotti, per cui segnò una discesa media di cent. 16.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 16 a —.—, granoturco da 11.25 a 13.—, segala da 9.50 a —.—.

Giovedì Frumento da lire 14.— a 16.50, granoturco da 12.25 a 13.22, segala da 9.— a 9.75.

Sabbato. Frumento lire da 14.— a 16.23. granoturco da 12.30 a 12.70, segala da 9.— a 9.50,

Foraggi e combustibili. Pochissima roba per l'incostanza del tempo.

Mercato dei lanuti e dei suini.

4. V'erano approssimativamente: 120 castrati, 140 pecore, 50 arieti e 25 agnelli.

Andarano venduti circa: 120 castrati da macello da lire 0.95 a 1.—, 60 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 60 per macello da lire 0.60 a 0.65 al chilogr. a p. m., 30 arieti 'allevamento e prezzi di merito, 20 per macello da lire 0.80 a 0.85 al chilog. a p. m., 18 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 7 per macello da lire 0.70 a 0.78 al chilog. a p. m.

Eccetto che 30 pecore assai scarte, tutto fu venduto prontamente per l'attivissime domande di vari negozianti del Veneto e Lombardi. La quantità anzi delle bestie non fu sufficiente a coprire le domande stesse.

400 suini d'allevamento, venduti 200 senza alcuna oscillazione sui valori.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.—
II.ª qualità,	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	secondo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	»	—.80

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

N. 837. (2 pubb.)

Provincia di Udine Circ. Scol. di Cividale

Comune di S. Giorgio Nogaro

Avviso di concorso.

A tutto luglio p. v. è aperto il concorso al posto di maestro della scuola maschile per le classi 3ª e 4ª elementari di S. Giorgio Nogaro e di direttore di tutte le scuole del Comune, delle quali quattro nel capoluogo e due nella frazione di Torre Zuino, verso l' annuo stipendio di lire 1000 pagabili a rate mensili posticipate, più il godimento del terreno aratorio del Legato Altesti di cens. pert. 7.27 pari ad are 72.70, gravato dell' annuo canone di lire 6.78.

La scuola è classificata dal Consiglio provinciale scolastico tra le rurali di seconda.

Le domande di concorso in bollo da cent. 60 dovranno essere inviate a quest' Ufficio corredate dai seguenti documenti:

a) patente d'idoneità di grado superiore;

b) certificato d' abilitazione all' insegnamento della ginnastica, se la patente è di data anteriore al 1879;

c) certificato medico di sana e robusta costituzione e di esenzione da fisici difetti che possano rendere, in tutto o in parte, l'aspirante inetto al suo ufficio;

d) certificato di moralità relativo all'ultimo triennio;

e) certificato di non avute condanne;

f) atto di nascita debitamente legalizzato;

g) dichiarazione del Sindaco circa la rinunzia data spontaneamente o l'assenso del Sindaco stato dato al maestro perche concorra altrove;

h) attestati comprovanti il servizio prestato precedentemente e tutti gli altri documenti che il candidato crederà opportuno di presentare nel proprio interesse.

Tali documenti dovranno essere in originale od in copia autenticata; e potranno essere escluse dal concorso tutte le domande che mancassero dei documenti menzionati alle lettere a, b, c, d, e, f ed all'uopo quella indicata alla lettera g.

La nomina si farà a termini della legge 19 aprile 1885, n. 3099, e del regolamento unico 16 febbraio 1888, n. 5292; e sarà soggetta all'approvazione del consiglio provinciale scolastico.

L'eletto comincierà a prestar servizio col 15 ottobre p. v.

San Giorgio Nogaro, 3 giugno 1889.

Il Prosindaco
G. FOGHINI.

Cividale, 6 giugno 1889.

Visto, Il R. Ispettore Scolastico
A. RIGOTTI

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» (8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.47 pom. (misto)
» » Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

MARCHESI & C.° LIQUIDATORI P. BARBARO

UDINE - 2 Mercatovecchio 2 - UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

MERCE CONFEZIONATA

Vestiti completi	da 18	a	45
Calzoni novità	» 6	»	20
Gilet fantasia	» 4	»	10
Sacchetti orleans	» 5	»	16
Spolverine	» 7	»	20
Vestiti Bambino	» 5	»	25
Ombrelle	» 2	»	10

CONFEZIONE SU MISURA

Copioso e variato assortimento Stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità, per la confezione su misura. Figurini Italiani, Francesi, Inglesi.

Si eseguisce qualunque Commissione in 12 ore.

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO,

edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno

E DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi

Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — L. 15 all'anno

PER I GIOVANETTI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso la nostra Amministrazione, dove si distribuiscono GRATIS numeri di saggio.

SONNAMBULA ANNA D'AMICO

30 anni di grande successo!!

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulti di malattia, necessita che per lettera dichiari i principali sintomi delle sofferenze. Nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Per ottenere qualsiasi consulto, dirigere con lettera raccomandata le domande che si desiderano e L. 5, dentro lettera raccomandata, al Prof. D'AMICO, via Ugo Bassi, 29, Bologna.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

Società Anonima - Capitale L. 15 milioni.

Linea del Plata partenze da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

Piroscafi: *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

Linea del Brasile Partenze da GENOVA agli 8 e 28 d'ogni mese per SANTOS e RIO JANEIRO.

(provvisoriamente sospesa) **Piroscafi:** *Fortunata R., Carlo R., Regina, San Gottardo.*

Rivolgersi: GENOVA, Amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 17. Ufficio Passeggieri di 3ª classe, Via Ponte Calvi N. 4-6.

Subagenti della Società: UDINE sig. Nodari Lodovico, Via Aquileja N. 29 — SPILIMBERGO sig. Arturo Trigatti.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.

Si vende in UDINE presso il parrucchiere *Angelo Flora*, Via Mercatovecchio, 45.

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. 75.

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

DEI FRATI AGOSTINIANI IN SAN PAOLO

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta; produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice oppure, se meglio aggrada, lo si prenda nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

MODENA, 8 luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'**ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo**, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, *Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società.*

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729 — Modena, 9 luglio 1888

Per la verità della firma del sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo

Il Sindaco MURATORI

VERONA, 21 luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro **ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo**, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI *Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriottiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.*

MUNICIPIO DI VERONA — Verona, li 21 luglio 1888.

Visto per l'autenticità della firma del sig. dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo.

Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI

Prezzo della Bottiglia Lire 2.50

Unico Rappresentante per tutto il Regno: ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Vendesi in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE di UDINE vicino ai Teatri e presso il farmacista AUGUSTO BOSERO dietro il Duomo.

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.